

Una circolare ministeriale impone sportelli in funzione per tutta la giornata per venire incontro ai cittadini

I nuovi orari dal lunedì al venerdì con pausa pranzo. Protestano i sindacati per il modo che è stato seguito

L'impiegato pomeridiano

Publici uffici aperti anche dopo le 14

Sta per finire il calvario dei cittadini costretti a ritagliarsi per un certificato una manciata d'ore nel mattino. Una circolare ministeriale impone l'apertura degli sportelli della pubblica amministrazione anche nel pomeriggio, dal lunedì al venerdì. È una delle conseguenze della «privatizzazione» del pubblico impiego. Protestano i sindacati, ma solo per il metodo seguito: c'è bisogno di una contrattazione.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Ha creato un prevedibile scalpore la circolare del sottosegretario alla Funzione pubblica, Maurizio Sacconi, che dispone l'apertura degli uffici della Pubblica Amministrazione anche nel pomeriggio per venire incontro alle esigenze dei cittadini-utenti. D'altronde si sapeva che questa era la prospettiva dopo la riforma del pubblico impiego, che ha in sostanza assimilato - nel rapporto di lavoro - gli statali ai metalmeccanici. I sindacati federali hanno contestato il metodo (la circolare) seguito da Sacconi, inviandogli una lettera in cui si definisce «perverso e pericoloso» tale metodo. Al punto che disenterano la «riunione tecnica» prevista per oggi. Immediata la replica di Sacconi: «Siamo all'ora della verità - ha dichiarato - il passaggio dalle parole ai fatti sta evidenziando le resistenze corporative di chi nei fatti rifiuta le novità e difende i privilegi».

La famosa circolare si propone come un atto che applica quella parte del decreto legislativo sulla riforma del pubblico impiego, che riguarda la disciplina degli orari d'istitu-

avviene nei servizi privati. Persino nelle scuole. Non gli insegnanti, ma gli 11.383 impiegati del ministero della Pubblica Istruzione e i 146.619 dipendenti amministrativi dei conservatori, delle accademie di belle arti e delle scuole di ogni ordine e grado (bidelli compresi) dovranno assicurare l'apertura dello «sportello» informativo anche nelle ore pomeridiane. Rosa Russo Jervolino, ministra della Pubblica Istruzione è d'accordo purché si rispettino «la specificità» del comparto scuola. Anche per Dario Missaglia, segretario della Cgil-Scuola, il problema dell'orario prolungato «va risolto», ma non bisogna dimenticare che già ora nella scuola funziona una «gestione sociale» in cui genitori e studenti sono coinvolti in prima persona partecipando elettivamente ai Consigli d'Istituto e di classe.

A chi tocca riorganizzare gli uffici secondo i nuovi criteri che, secondo la circolare, dovranno piegare l'orario di apertura al pubblico alle esigenze dell'utenza? Ai dirigenti, chiamati da Sacconi a «procedere con la necessaria tempestività», visto che la nuova legge conferisce loro poteri e responsabilità. Dovranno informare i sindacati per l'eventuale esame del provvedimento che intendono adottare, passando a vie di fatto se dopo 15 giorni non si arriva all'accordo. Ci saranno maggiori carichi di lavoro per i dipendenti? Può crescere lo stipendio attingendo all'attuale «fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi».

Può bastare una circolare per rivoluzionare i tempi della burocrazia?

I sindacati: «Va bene il tempo spezzato, ma sbagliano metodo»

ROMA. Alfiero Grandi, segretario confederale della Cgil. Con i suoi colleghi Trucchi (Cisl) e Foccollo (Uil) ha protestato contro la circolare del sottosegretario Sacconi che fa lavorare i dipendenti pubblici con l'orario spezzato. Eppure il lavoro pomeridiano è previsto dalla riforma del pubblico impiego che avete sottoscritto. Non è così?

Veramente anche prima della riforma i contratti di lavoro hanno dato ampia facoltà di regolare gli orari secondo le esigenze dell'utenza, ma nulla è accaduto. Moltissimi uffici hanno continuato ad essere aperti per un tempo ridottissimo, anche di tre ore, malgrado precise norme di riferimento che gli sportelli restassero aperti per un periodo più lungo. L'Amministrazione poteva decidere da sola, e non l'ha fatto: era quindi il sistema che non funzionava.

Vuol dire che i sindacati confederali non hanno responsabilità?

Nel negoziato contrattuale avevamo questa situazione: l'utenza chiede, l'Amministrazione dispone, il sindacato contratta le condizioni per raggiungere l'obiettivo. Quel che dovevamo fare l'abbiamo fatto, ma qualche risultato c'è stato solo all'Inps e in alcuni Comuni. La normativa contrattuale è rimasta lettera morta.

Ma adesso c'è la riforma del pubblico impiego. Esatto, c'è una nuova condizione che tra l'altro fissa responsabilità e poteri della dirigenza e stabilisce norme programmatiche sull'orario settimanale di sei giorni, di cui cinque con il lavoro pomeridiano.

E allora perché protestate contro la circolare di Sacconi?

Perché Sacconi sogna che basta una circolare per far funzionare la Pubblica Amministrazione. Oltretutto i contenuti del provvedimento non sono stati concordati con noi, dimenticando che il decreto impone una procedura di informazione e di negoziato soprattutto sulle condizioni contrattuali dei dipendenti.

Ma nella circolare si parla di «informazione» ed «eventuale esame» con i sindacati.

Non è esplicito l'obbligo della procedura negoziale, e ciò incoraggia i dirigenti a procedere con atti unilaterali. E poi non si tiene conto che la Pubblica Amministrazione è cosa complessa, ci sono anche gli ospedali aperti ventiquattr'ore su ventiquattro. L'orario va adattato in funzione della domanda dell'utenza, diversa nelle varie realtà. Quindi va discusso caso per caso con i sindacati e gli utenti qual è la soluzione migliore. Non c'è alternativa al negoziato, ci sono problemi di organici, mobilità, carichi di lavoro da risolvere, di impatto con la condizione femminile, operata dal doppio obbligo: il lavoro d'ufficio e quello di cura.

Insomma, il sindacato non si pone a difesa dei privilegi?

No, se l'orario è un privilegio a danno dei cittadini, va cambiato. Ma la via di Sacconi, con circolari che impongono modelli astratti di orario, non è quella giusta.

Centrale Montalto di Castro

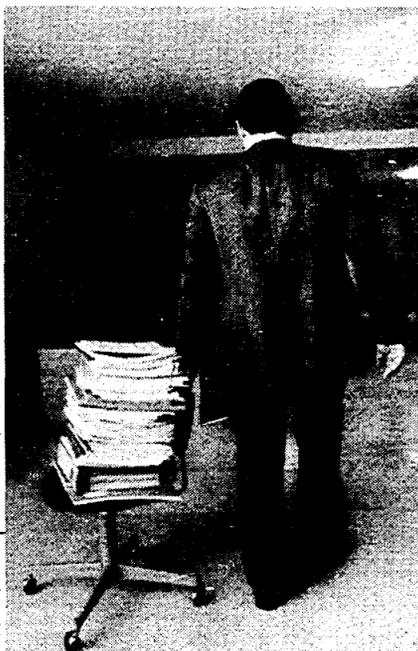
Enel contro Ripa di Meana «Non esiste rischio sismico non ci sono studi segreti»

L'Enel contrattacca e annuncia querele, molti esperti gli danno sostanzialmente ragione: nell'area della centrale di Montalto di Castro non ci sarebbe alcun pericolo di terremoti. Ma altri avvertono: «Non abbiamo gli strumenti per dare una risposta». E forse politiche e sindacati sembrano prendere molto sul serio le accuse di «occultamento» e «manipolazione» dei dati lanciate mercoledì da Ripa di Meana.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Rischio sismico a Montalto di Castro, se ne riparerà in tribunale. Ostentando un'assoluta sicurezza, i dirigenti dell'Enel - annunciano querele, pur senza nominarlo, nei confronti dell'ex ministro dell'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, e smettono seccamente di aver mai «commissionato alcuno studio di carattere geologico-sismico» - a una «agenzia internazionale» e di essere a conoscenza «che alcuno, a livello nazionale o internazionale, abbia prodotto nell'88-89 studi sull'argomento e di conseguenza possano essere stati rilevati sostanziali errori». Le accuse di Ripa di Meana all'Enel sarebbero quindi «prove di ogni fondamento».

Diversi esperti sembrano essere - sostanzialmente - dello stesso parere, ma non tutti sono convinti. E dalla prossima settimana sarà l'Istituto nazionale di geofisica - per propria spontanea iniziativa, assicura il presidente, Enzo Boschi - a installare a Montalto una «rete avanzata di monitoraggio sismico» e in alcuni casi non escludono di ricorrere a loro volta alla magistratura, mentre il Comitato per la difesa della Marmitta chiede l'immediata sospensione dei lavori finché non si avranno certezze. E se il direttore generale del ministero dell'Ambiente per i rischi industriali, Corrado Cini, pur riservandosi di «approfondire l'argomento», ritiene che non ci sia «alcun elemento d'allarme», è il successore di Ripa di Meana, Valdo Spini, ad affermare che intende «mantenere e accelerare» la proposta di costituire una commissione mista con il ministero della Protezione civile.



Patti in deroga

Firmato l'accordo che sblocca gli affitti degli enti previdenziali

ROMA. Accordo raggiunto per gli affitti degli alloggi di proprietà degli enti previdenziali. I sindacati degli inquilini, Sunia, Sicut e Uniat, hanno siglato ieri pomeriggio, assieme ai rappresentanti degli enti previdenziali e della proprietà edilizia, alla presenza del ministro del Lavoro, Nino Cristofori, l'accordo nazionale per la stipula dei patti in deroga alla legge 392 dell'anno scorso, che ha riformato la disciplina dell'Equo canone.

È stata così sbloccata una situazione che, specialmente nei grandi centri, stava provocando gravissimi disagi. Questa intesa per il segretario generale del Sunia, Luigi Pallotta, costituisce un «primo importante passo per calmierare il mercato degli

Bologna, incontro sindaco-comunità omosessuale sulla «questione-sede»

«Il Comune non caccerà i gay dal Cassero, ma non isolatevi»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GIOVANNI ROSSI

BOLOGNA. Nell'affollata ed angusta saletta dello storico edificio bolognese, il neo-sindaco chiarisce il senso di alcune dichiarazioni di stampa che, nelle ore immediatamente successive alla sua nomina, erano state interpretate come una possibile messa in discussione. 11 anni dopo, della sede data all'allora Circolo gay «28 giugno». «Sono lieto di essere qui - inizia con tono pacato, quasi sommerso dagli scatti dei numerosi fotografi presenti - Non mi sento aggredito poiché sono tra gli amici di una comune battaglia. Quella battaglia l'abbiamo difesa in questi anni».

Chi s'aspettava un incontro polemico è rimasto deluso. Forse perché, come ha ricordato il Presidente nazionale dell'Arci-gay, Franco Grillini

(oggi consigliere provinciale pedissequo), la polemica è alle spalle, già superata dal chiarimento avuto nelle stesse ore successive alla pubblicazione delle dichiarazioni di Vitali a «Repubblica».

Se Vitali nega, anzi dice l'esatto contrario, di aver posto il problema di un trasferimento a breve di omosessuali e lesbiche in altra sede, non nasconde di avere sollevato una questione precisa. «Non ho rammarico per le parole usate - dice -. Intanto però si sono riacciati i riflettori su di voi e vedo gli i positivi effetti di dialogo che esse hanno ottenuto. Ho un solo rammarico: quello che si sia voluto interpretare in modo distorto». Il sindaco, insomma, precisa: «c'è un'incomprensione, questo è il ter-

mine che conio, di una certa parte del mondo cattolico (a cui quella sede è cara per il culto della Madonna di San Luca - ndr), troviamo dunque una convivenza delle ragioni». In altre parole Vitali dice al movimento omosessuale: avete vinto una battaglia con l'aiuto della città laica e della sua amministrazione; oggi siete visibili, con tale forza potete aprire un dialogo anche con chi non comprende e accetta ancora la vostra presenza.

Il dialogo è stato estremamente civile, addirittura cordiale, conclusosi con baci e abbracci. Ma i gay temono di rimettere in discussione ciò che hanno conquistato al tempo di sindaco Renato Zangheri e solidamente confermato con Renzo Imbeni. A Vitali replica Beppe Ramina, oggi consigliere comunale verde e dunque, all'opposizione, ma

ai tempi del «28 giugno» uno degli esponenti più in vista della battaglia omosessuale contro l'ostilità della curia bolognese ribadita in ogni occasione dal cardinale arcivescovo Giacomo Biffi. «Il Cassero è il simbolo della città riconciliata con una sua parte fino ad allora non riconosciuta. In questa città vi sono ben altre sofferenze che quelle di coloro i quali, tra i cattolici, non ci accettano».

La serata, iniziata alle 22, si conclude a mezzanotte. Nel dibattito una certezza, dal sindaco ribadita più volte: i gay dal Cassero se ne andranno quando lo vorranno fuori da ogni pressione che il Comune non farà, né accetterà. Il dialogo con chi non comprende? E se pur da posizioni lontane è iniziato in questi stessi giorni sulla stampa cittadina. A Vitali sembra già un successo.

Signor Presidente,

in nome dei diritti umani, le chiediamo di permettere che Silvia Baraldini scanti il resto della sua pena in Italia

Firma _____

Professione _____

President Clinton,

in the name of human rights, we ask you to allow Silvia Baraldini to serve her sentence in an Italian prison

Signature _____

Occupation _____

Ritagliate la cartolina qui sopra, mettetela in una busta chiusa, affrancata con un bollo da 1.250 lire, e spedite la al seguente indirizzo: PRESIDENT W.J. CLINTON, THE WHITE HOUSE, 1600 PENNSYLVANIA AV., 20500 WASHINGTON D.C., USA.

CHE TEMPO FA

SERENO

COPERTO

TEMPORALE

NEVE

VARIABLE

PIOGGIA

NEBBIA

MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: Il tempo sull'Italia è sempre governato da una consistente area di alta pressione atmosferica che dall'Europa centrale si estende sino al bacino del Mediterraneo. Le perturbazioni atlantiche ruotano attorno ai bordi esterni dell'anticiclone lasciando fuori dalla loro influenza le regioni italiane. La temperatura ha due aspetti diversi: i valori minimi sono ancora molto al di sotto dei livelli stagionali mentre i valori massimi si sono ormai allineati con l'andamento della stagione. La persistenza dell'alta pressione produce un fenomeno negativo cioè a dire la nebbia che è presente sulla pianura padana e in minor misura sulle regioni dell'alto e medio Adriatico ma limitatamente alle ore notturne e a quelle della prima mattina.

TEMPO PREVISTO: fatta eccezione per una nuvolosità variabile confinata sulla Sicilia e comunque alternata a schiarite, il tempo si mantiene buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Per effetto del soleggiamento le temperature massime continuano ad aumentare, mentre per effetto dell'irraggiamento notturno del suolo, in presenza di cielo sereno, le temperature minime continuano a mantenersi piuttosto basse. VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi; leggermente mossi i mari di Sicilia e il canale di Sardegna per la presenza di venti moderati provenienti da sud-est.

ROMANI: non vi sono da segnalare grosse variazioni per cui su tutte le regioni italiane il cielo si manterrà generalmente sereno. Le temperature massime continueranno ad aumentare e potranno far registrare un debole aumento anche le temperature minime. Presenza di nebbie notturne anche consistenti sulla pianura padana e in minor misura sulla fascia adriatica.

Bolzano	-2 15	L'Aquila	-5 12
Verona	-1 15	Roma Urbe	0 13
Trieste	4 11	Roma Fiumic.	1 15
Venezia	0 11	Campobasso	2 12
Milano	-1 15	Bari	1 13
Torino	-1 13	Napoli	3 15
Cuneo	-2 9	Potenza	-1 10
Genova	7 13	S. M. Leuca	5 11
Bologna	2 15	Reggio C.	6 15
Firenze	-3 14	Messina	6 13
Pisa	-1 13	Palermo	8 13
Ancona	-1 12	Catania	4 14
Perugia	2 12	Alghero	1 15
Pescara	-2 16	Cagliari	1 14

Amsterdam	1 11	Londra	3 12
Atene	2 9	Madrid	2 9
Berlino	2 10	Mosca	-7 1
Bruxelles	6 12	Oslo	-13 3
Copenaghen	-3 5	Parigi	1 11
Ginevra	-3 13	Stoccolma	-7 3
Helsinki	-10 2	Varsavia	-3 1
Lisbona	12 16	Vienna	-2 8

ItaliaRadio

Programmi

- 6.30 **Buongiorno Italia**
- 7.10 **Rassegna stampa**
- 8.15 **Studenti...** ora c'è uno spazio in più
- 8.30 **Ultimora.** Con Giuseppe Boffa
- 9.10 **Voltapagina.** Cinque minuti con... A. Bergonzoni, Pagine di terza
- 10.10 **Filo diretto.** Rispondono Raffaele Bertoni e Mauro Pissani. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412
- 11.10 **Cronaca italiana.** Storie dalle «periferie»
- 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino
- 13.30 **Saranno radioli.** La vostra musica a I.R.
- 15.45 **Il diario di bordo: viaggio nella nuova Germania.** Con H.M. Essensberger
- 16.10 **Filo diretto.** Con Lidia Ravera. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412
- 17.10 **Verbo sera.** Con P. Di Capri, Massimo Ghirelli e Sergio Rubini.
- 18.30 **Notizie dal mondo.** Da New York Simona Cossu e da Mosca Sergio Sergi.
- 20.10 **Parlo dopo i Tg.** Commenti a caldo sui telegiornali della sera
- 21.05 **Una radio per cantare.** Con Fichy Giacco
- 21.30 **Radiobox.** Messaggi, annunci, proposte alla segreteria telefonica di ItaliaRadio 06/6791690

Dalla 22.00 alle 24.00 **Parole e musica** di Ernesto Assante

24.05 I giornali del giorno dopo

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Estero	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale ferialle L. 430.000

Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1° pagina ferialle L. 3.540.000

Finestrella 1° pagina festiva L. 4.830.000

Manchette di testata L. 2.200.000

Redazionali L. 750.000

Finanz. Legali - Concess. Ass. Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000

A parola: Necrologie L. 4.800

Partecip. Lutto L. 8.000

Economici L. 2.500

Concessionaria per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via U. Bonino, 15/c, Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.